

# E prima di partire sarà aperto al pubblico

Il Toti verrà alleggerito della zavorra (70 tonnellate) è collocato sul piazzale del porto. Poi la Fagioli se lo porterà via

Ricevuto il nulla osta da Milano, per il sommergibile Toti inizierebbe un nuovo capitolo.

Il viaggio per la metropoli, come abbiamo avuto modo di scrivere in passato, verrà effettuato dalla ditta Fagioli, leader assoluta in questo settore. Il battello verrà trasportato sui particolarissimi mezzi 'milleruote' che tante volte abbiamo visto in azione per il trasporto dei giganteschi generatori dell'Ansaldo. Il viaggio sarà spalmato su più giorni, data la velocità bassissima del convoglio (attorno ai 4/5 km), sino a raggiungere il Museo della Scienza.

Ma prima di partire il battello, come ci ha dichiarato anche l'Azienda Porti di Cremona e Mantova la scorsa settimana, verrà reso fruibile al pubblico. Anche in questo caso l'operazione non sarà delle più semplici: prima di

tirare il sommergibile in secca, bisognerà liberarlo dalle 70 tonnellate della zavorra; ma si tratta di un'operazione molto complessa che dovrebbe essere effettuata dai sommozzatori sott'acqua. In alternativa, si pensa di lasciare la zavorra al suo posto: in questo caso bisognerebbe togliere 4 pannelli che ricoprono il traliccio che ospita la zavorra (due per

lato) e da lì fare passare le due fasce che saranno agganciate alla gru per sollevare il battello. La zavorra è costituita da un traliccio, completamente ricoperto di questi pannelli di ferro, per tutta la lunghezza dello scafo. Ma non basta: prima di sollevarlo sarà anche necessario smontare la torretta (la vela), il bulbo di prora (prua) e le timonerie. Tutte parti che saranno rimontate una volta portato all'asciutto. Un'operazione davvero laboriosa

e sicuramente spettacolare, cui potremmo assistere davvero presto, se tutto andrà come da programma. Poi il battello sarà collocato sul piazzale del porto, dove lo si potrà visitare a piacimento. L'Enrico Toti è il primo sommergibile costruito in Italia nel dopoguerra. Tre sommergibili gemelli lo hanno seguito nel giro di un paio d'anni (Dandolo, Mocenigo e Bagnolini) portando a quattro i rappresentanti della classe Toti. I quattro esemplari resteranno in servizio attivo quasi trent'anni, fino alla fine degli anni Novanta, a conferma della bontà del progetto iniziale e dell'affidabilità dei mezzi. Dopo il disarmo, due esemplari della classe Toti sono destinati ad essere esposti al pubblico: il Dandolo al Museo Storico Navale di Venezia (foto a destra), e il TOTI al Museo della Scienza di Milano.

